

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2025 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI POSTALI

1. Introduzione: le competenze dell'Autorità in materia di servizi postali

All'Autorità, il legislatore ha attribuito una serie di importanti compiti in materia di servizi postali, generalmente riassumibili nelle seguenti aree di competenza: regolazione dei mercati, disciplina dei livelli di qualità e delle caratteristiche del servizio postale universale, accesso alla rete postale e relativi servizi, determinazione delle tariffe dei settori regolamentati e promozione della concorrenza, monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale, vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale e su quelli derivanti da licenze ed autorizzazioni, analisi e monitoraggio dei mercati e la verifica del calcolo del costo netto del servizio universale postale..

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi postali risulta definito – oltretutto dalle relative previsioni istitutive di cui alle leggi 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 recante “*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*” nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva 97/67/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 1997 concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio;
- Direttiva 2008/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari;
- Regolamento (UE) 2018/644 del 18 aprile 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1263 della Commissione, relativo ai moduli per la trasmissione delle informazioni da parte dei fornitori di servizi di consegna



dei pacchi a norma del regolamento (UE) 2018/644 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Decisione della Commissione europea 10 agosto 2010 “*Istituzione del gruppo dei regolatori europei per i servizi postali*”.

Disciplina nazionale

- Legge 5 agosto 2022, n. 118, recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” (articolo 1, commi 57 e 58);
- Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “*Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici*” (articolo 21, commi 13 e 14);
- Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, recante “*Attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità*”;
- Legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”;
- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*”;
- Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante “*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*”;
- Decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, recante “*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*”.

Il contributo posto a carico dei soggetti che operano nel settore postale, ai sensi della legge n. 266/2005, è volto a finanziare le spese che saranno sostenute dall’Autorità nel 2025 per l’esercizio delle competenze in materia di servizi postali.

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) le principali attività in programma nell’anno 2025 (par. 2);
- b) i costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle funzioni di competenza nel settore postale (par. 3);
- c) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 4);
- d) l’aliquota contributiva per l’anno 2025 (par. 5).

2. Le principali attività dell’Autorità nell’anno 2025 concernenti il settore dei servizi postali

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2025 con riferimento al settore dei servizi postali possono essere ricondotte a due macroaree: da un lato, le attività di promozione della concorrenza e del servizio universale postale e, dall’altro, le attività di

vigilanza, controllo dei mercati e sanzionatorie a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi postali.

Si riportano di seguito le principali attività di promozione della concorrenza e del servizio universale postale programmate per l'anno 2025:

- verifica del costo netto del servizio universale 2022-2023 (art. 3, commi 13 e 14, d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- approvazione dell'OIR di Poste Italiane del 2026 (art. 2, comma 4 lett. *a* e *d*, d.lgs. n. 261/99, come modificato dal d. lgs n. 58/2011);
- approvazione delle manovre tariffarie riguardanti i servizi universali venduti dal fornitore del servizio universale (FSU) - (art. 13, commi 2 e 3, d.lgs. n. 261/99, come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- attività di valutazione sull'attivazione del fondo di compensazione del costo netto del servizio universale 2020-2021 (art. 10 d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. 58/2011);
- attività di valutazione, a supporto del MIMIT, sull'affidamento dell'incarico di fornitore del servizio postale universale a partire dal maggio 2026 e sul relativo contratto di programma tra il MIMIT e l'FSU (art. 23, comma 2, d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011).

Tra le principali attività relative alla vigilanza, al controllo dei mercati e sanzionatorie a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi postali previste per l'anno 2025 si evidenziano:

- attività ispettive tese a verificare il rispetto degli obblighi della disciplina primaria e regolamentare vigenti in materia di servizi postali (corrispondenza e pacchi), anche avvalendosi della collaborazione della Guardia di finanza e della Polizia postale e delle comunicazioni, secondo convenzioni a tale scopo previste;
- controlli periodici per la verifica del rispetto degli obblighi imposti ai titolari di licenza individuale o di autorizzazione generale;
- gestione delle segnalazioni, ai sensi del Regolamento sulle procedure sanzionatorie, pervenute dagli utenti e dalle Associazioni di consumatori circa l'esistenza sia di soggetti che presumibilmente svolgono attività postale senza titolo abilitativo (cd. attività postale abusiva), sia inadempienti al rispetto degli obblighi in materia di adozione delle carte dei servizi;
- svolgimento di attività ispettive, anche d'ufficio, alla luce della valutazione aggregata delle segnalazioni in materia di servizi postali pervenute dai cittadini a mezzo della vigente modulistica ("Modello P");
- attività di vigilanza sul servizio di notifiche degli atti giudiziari, volte alla verifica del corretto adempimento degli obblighi incombenti sugli operatori abilitati a svolgere tale servizio;
- monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal FSU, così come disposto dal d.lgs. n. 261/1999, art. 12, comma 4;
- risoluzione delle controversie derivanti dai reclami nel settore postale *ex delibera* n. 184/13/CONS;
- risoluzione delle controversie tra gli operatori, ai sensi della delibera n. 553/18/CONS e della delibera n. 171/22/CONS;

- raccolta dati del mercato postale per Osservatorio delle comunicazioni e reportistica;
- gestione banca dati degli operatori postali.

Le attività programmate per il 2025 in materia di servizi postali comprendono altresì una serie di attività di rilievo internazionale, tra cui si citano, a titolo non esaustivo:

- partecipazione ai gruppi di lavoro dell'ERGP (Gruppo Europeo dei Regolatori postali) (art. 2, comma 4, lett. *b*, d.lgs n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011) nonché alle riunioni plenarie annuali dell'ERGP;
- partecipazione tecnica alle riunioni plenarie annuali del *Contact Network* e contributo tecnico al *Work Programme 2026*;
- supporto alle ANR, alle istituzioni europee e alle istituzioni nazionali sui temi disciplinati dal quadro normativo settoriale, anche ai fini dell'analisi delle iniziative legislative che riguardano il settore postale;
- partecipazione, ai sensi della Direttiva 97/67/CE, alle riunioni del *Postal Directive Committee* (PDC) in delegazione con il Ministero competente;
- assistenza tecnica al Ministero competente per la partecipazione ai lavori dell'Unione Postale Universale (UPU).

Infine, alle suddette attività nel settore dei servizi postali si aggiungono le attività di carattere generale svolte dalle strutture di supporto dell'Autorità, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti alle funzioni ispettive, di produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*, di predisposizione della Relazione Annuale 2025, di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione, di gestione della biblioteca, di gestione dei contenziosi amministrativi, di gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al *Contact center* e all'URP.

3. Costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di regolazione del settore dei servizi postali

Le attività di competenza nel settore postale previste per l'anno 2025 (cfr. paragrafo 2) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi postali, nonché dalla Direzione tutela dei consumatori, dall'*Ufficio internazionale e rapporti UE* della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dall'*Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo* del Segretariato Generale, nonché dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2025 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi postali sono stimate in 27,2 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Si rileva che lo svolgimento delle attività relative al settore dei servizi postali assorbe, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di

supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “plurisettoriale”, cd. “non *core*”)¹ la cui attività è funzionale all’esercizio di tutte le competenze dell’Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di servizi postali. Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di servizi postali (27,2 FTE) e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di competenza dei diversi settori, le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore dei servizi postali sono stimate in 18,3 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell’anno 2025 all’esercizio delle competenze in materia di servizi postali sono stimate in 45,5 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l’esercizio 2025, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell’Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro².

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l’ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l’impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore dei servizi postali risulta pari a 11,645 milioni di euro, cui va aggiunto l’ammontare delle previsioni di spesa per gli oneri economici connessi allo svolgimento delle competenze in materia di servizi postali e relativi, in particolare, al finanziamento, per l’anno 2025, delle attività che saranno svolte dai *Corecom* con riferimento all’obbligo di iscrizioni degli operatori dei servizi postali al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), alle attività di cooperazione internazionale da svolgere in ambito ERG-P, nonché alla realizzazione di indagini di mercato sul livello di soddisfazione dei bisogni degli utenti dei servizi postali nel mercato italiano, il cui valore è stimato complessivamente in circa 355 mila euro.

Conseguentemente, considerando eventuali spese dirette per beni e servizi, le spese che si prevede saranno sostenute nel 2025 per lo svolgimento delle competenze dell’Autorità

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili agli Organi collegiali di vertice e del relativo personale di Staff, del personale del Segretariato Generale, del Servizio programmazione finanziaria e bilancio, del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, del Servizio risorse umane e strumentali e di parte del Servizio Giuridico e della Direzione relazioni esterne e istituzionali.

² Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all’integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all’ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l’ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell’Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente dirette all’esercizio delle competenze dell’Autorità nei diversi ambiti settoriali e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l’Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.

nel settore dei servizi postali (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a circa 11,999 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Servizi postali: Individuazione delle risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

	FTE “core”	FTE “non core”	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
TOTALE	27,2	18,3	45,4	11.645	355	12.000

4. La base imponibile stimata per il contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali.

La base imponibile del contributo 2025 è data dai ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi postali realizzati dai soggetti titolari di licenza individuale e/o autorizzazione generale ai sensi degli art. 5 e 6 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come risultanti dalla voce A1 del conto economico (ricavi delle vendite e delle prestazioni) – o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali – dell’ultimo bilancio approvato prima dell’adozione della presente delibera, che corrisponde all’esercizio contabile 2023.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti da attività postali che rientrano nel campo di applicazione del servizio universale - conseguiti dal fornitore del servizio postale universale e dai soggetti dotati di licenza individuale (art. 5 d.lgs. 261/99) – nonché i ricavi derivanti da altre attività postali e di corriere, che non rientrano nel campo di applicazione del servizio universale – conseguiti da soggetti dotati di autorizzazione generale (art. 6, d.lgs. n. 261/99).

Tali ricavi sono stimati per l’anno 2023 (base di calcolo del contributo 2025), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2024, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2022 e il 2023, come registrato nella Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell’Autorità, presentata al Parlamento nell’anno 2024.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 8,2 miliardi di euro.

5. L’aliquota contributiva del contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali

Tutto quanto sopra premesso, in considerazione da un lato, della sopra richiamata stima dei costi relativi alle competenze dell’Autorità nel settore postale stimati in circa 12 mln di euro (cfr. paragrafo 3) e i ricavi del settore sono stimati in circa 8,2 miliardi di euro (cfr. paragrafo 4).

Dal suddetto rapporto deriva un’aliquota contributiva pari all’1,5 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi postali.

Tale valore è compatibile con l’art. 1, comma 66, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l’Autorità può fissare l’entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.